Tra Riccardo Riva (sx) e Giovanni Maggi (dx), i rappresentanti delle aziende Iml Impianti, V.A.R.I. e Finder Pompe vincitrici del Premio di Confindustria per l'Internazionalizzazione

CONFINDUSTRIA L'incontro lunedì scorso. Maggi: «Asset fondamentale»

«I Brics, trampolino per le imprese lecchesi»

LECCO (boz) «L'approccio ai mercati internazionali è un processo che necessita sforzi, ma è un asset di tale importanza per le imprese che sta diventando una strada sempre più obbligata». Sono le parole del presidente di Confindustria Lecco, **Giovanni Maggi**, a introdurre la XVIII edizione de «I Convegni Internazionali di Confindustria Lecco» organizzata in collaborazione con UniCredit. Protagonisti dell'evento di lunedì scorso, i Brics. Brasile, Russia, India, Cina e Sudafrica, infatti, stanno vivendo un importante sviluppo economico, comprendono oltre il 42% della popolazione mondiale, il 21% del Pil mondiale e circa il 20% del commercio internazionale. Numeri che costituiscono una straordinaria opportunità per le imprese lombarde e lecchesi.

«Il senso di questo incontro - sottolinea il consigliere **Riccardo Riva** - è soprattutto quello di trasferire agli imprenditori informazioni qualificate e approfondimenti, anche grazie a testimonianze di esperienze sul campo, su mercati come i Brics che, diversi fra loro, possono essere mete interessanti anche per le imprese del territorio. L'Europa resta certamente un punto di riferimento di primaria importanza, ma è comunque opportuno guardare anche ad altri confini per diversificare e incrementare le opportunità di business».

«Nonostante la recente crisi economica globale – ha affermato **Luciano Binda**, responsabile per la Lombardia Nord di UniCredit - in questi Paesi si continua a registrare un alto tasso di crescita economica, un trampolino di lancio ideale per lo sviluppo internazionale delle aziende lecchesi».

Domani, martedì 26, la 10^ edizione delle Assise Camerali

Valassi: «Cerchiamo di remare tutti nella stessa direzione»

LECCO (nfn) Tecnologia, imprese, sistema camerale lombardo. Questi i tre elementi al centro della decima edizione delle Assise degli Amministratori Camerali della Lombardia, in programma questo martedì 26 novembre alla Casa dell'Economia di via Tonale a partire dalle 9. Un appuntamento importante, sia per la ricorrenza del decimo anniversario dell'evento, sia per le diffuse criticità che hanno investito il Paese negli ultimi anni. Fatto di cui il presidente della Camera di Commercio di Lecco, l'ingegner **Vico Valassi**, è pienamente consapevole.

Cosa significa per Lecco ospitare le Assise Camerali?

Sarà un momento importante per riflettere su quali devono essere le risposte e i servizi camerali da fornire al tessuto economico produttivo a livello locale, regionale e nazionale. La Camera di Lecco ha costruito un sistema di alleanze con partner istituzionali, associativi e scientifici del territorio. Cito ad esempio il Politecnico di Milano e il Cnr. Sono relazioni indispensabili per individuare azioni strategiche nel campo della formazione e dell'innovazione. Abbiamo spinto sul trasferimento tecnologico, sullo sviluppo di «reti» e sul sostegno all'internazionalizzazione, ma non è possibile percorrere queste strade se manca l'investimento su talenti, competenze e conoscenze.

Il tema delle Assise è lo sviluppo tecnologico come chiave di volta per il sistema imprenditoriale. A che punto siamo, a riguardo, nella nostra provincia?

Durante le Assise consegneremo un report statistico da cui risulta che la propensione delle imprese lecchesi a innovare, anche in forme complesse come le reti di impresa, è tra le più elevate in Italia. Nel nostro territorio esistono tutte le condizioni non solo per generare start-up innovative - e dunque nuova occupazione -, ma anche per sviluppare un nuovo approccio produttivo che, mettendo la tecnologia al servizio delle piccole e medie imprese, permetta loro di coniugare la radicata tradizione manifatturiera e artigianale con le opportunità offerte dall'ICT.

L'ing. Vico Valassi, presidente della Camera di Commercio di Lecco che domani, 26 novembre, ospiterà la 10^ edizione delle Assise Camerali Lombarde

Oggi bisogna saper rispondere alle sfide della globalizzazione non solo "giocando in difesa": occorre "fare rete" per aumentare il peso specifico e la possibilità di esportare le produzioni; occorre inventare nuove soluzioni (e brevettarle!); occorre "incorporare" tecnologia nel prodotto.

Le Assise sono anche un momento per riallacciare rapporti tra enti camerali. Siamo in grado di fare rete pure nel pubblico?

La sfida per il Sistema camerale, ma più in generale per la Pubblica Amministrazione e direi per l'Italia intera, è proprio quella di fare "massa critica". Per lungo tempo questo Paese è stato immobile per effetto del corporativismo, dell'estrema frammentazione, della presenza di troppi poteri, troppi interessi di parte, troppi gruppi di stakeholder contrapposti. Ormai le riforme non sono più rinviabili. La prima necessità è proprio quella di fare gruppo e "remare tutti nella stessa direzione", avendo a cuore il bene comune. A livello lombardo, ad esempio, è in via di costituzione il nuovo Consorzio intercamerale per l'internazionalizzazione, che permetterà di aumentare la massa critica e l'efficienza delle azioni camerali con l'estero di cui beneficeranno le imprese della nostra regione, ma c'è ancora molta strada da fare.

Alle Assise sarà presente anche il governatore Roberto Maroni. Come procede il progetto di semplificazione delle P.A., di cui la nostra provincia è Area Test?

La proposta di fare di Lecco un'Area Test per la sperimentazione della semplificazione amministrativa nasce da un documento realizzato dalla Camera, dalle associazioni di categoria e dalle organizzazioni sindacali. Il governatore Maroni ha subito dichiarato il suo interesse a sviluppare una sperimentazione in tal senso: a fine settembre abbiamo consegnato a lui e agli assessori regionali interessati un documento contenente proposte mirate su una serie di tematiche di diretto interesse per le imprese locali, con forti contributi da parte del sistema associativo. L'Assise sarà l'occasione per avere un riscontro diretto dallo stesso governatore e per capire quali azioni potremo mettere subito in cantiere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I DATI DEL TERZO TRIMESTRE

Si migliora, ma lentamente

LECCO (nfn) Lento, ma il miglioramento c'è. Questo almeno è quanto ha rilevato l'ultima analisi congiunturale realizzata da Uniloncamere Lombardia, in collaborazione con gli Uffici Studi e Statistica delle Camere di Commercio lombarde sulla base dei dati dell'ultimo trimestre relativi alla nostra provincia. Dopo un secondo trimestre positivo per le imprese del comparto industriale (+1,3% la produzione, +2% gli ordini e +0,2% il fatturato), le stesse hanno evidenziato una crescita anche nel periodo estivo (+2,7% la produzione, +0,2% gli ordini e +1,6% il fatturato); la novità è che stavolta a migliorare è stata la domanda interna (ordini +1,2% e fatturato +3,2%), mentre la domanda estera ha evidenziato un rallentamento (ordini -1,7% e fatturato -1,4%).

A eccezione della produzione (-2,8%), tornano positivi anche i valori dell'artigianato; ordini +1,1% e fatturato +1,2% «I dati di industria e artigianato sembrano mostrare una prima inversione di tendenza - sottolinea il presidente della Camera di Commercio di Lecco, **Vico Valassi** - Nel complesso, però, il tessuto economico produttivo locale e nazionale continua a fronteggiare una situazione non facile. Questo richiederà una forte dose di coraggio imprenditoriale».

Cala anche il numero di ore di cassaintegrazione ordinaria autorizzate nei primi nove mesi del 2013 rispetto al 2012 (da oltre 5,5 milioni a circa 5,2 milioni di ore), mentre cresce la straordinaria (+2,7%) . Diminuisce invece la deroga (-32,2%).

VENERDÌ 29

Dall'assemblea, Ance lancia una sfida al territorio

LECCO (nfn) «Investire sul futuro». Questo il titolo che Ance ha voluto per la tradizionale Assemblea Annuale fissata per questo venerdì, 29 novembre, alla sala convegni Espe di via Grandi. E dalle parole passerà ai fatti, perché proprio in quell'occasione verrà annunciata una proposta concreta per il territorio lecchese, che potrà dare nuove prospettive alla provincia e insieme dare una boccata di ossigeno all'agonizzante settore edile. «Si parla sempre di giovani e di investire sulla formazione, ma poi non si fa mai nulla - dichiara **Sergio Piazza**, presidente dei costruttori lecchesi - La nostra idea è quella di realizzare un campus a Lecco che raccolga tutti gli istituti superiori della città. Abbiamo già realizzato uno studio di fattibilità che verrà esposto da **Maria Grazia Esposito** dell'Ispredil, l'Istituto promozionale per l'Edilizia. Per questo abbiamo invitato alla serata tutti i presidi degli istituti lecchesi». L'assemblea avrà inizio alle 18 e vedrà anche la partecipazione del presidente nazionale Ance, **Paolo Buzzetti** e del ministro **Maurizio Lupi**.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CRISI IN VIA PERGOLA

Api «tradita» dall'ex presidente

Dopo la Calvi, se ne va anche la Novacart di Rodolfo Anghileri

LECCO (nfn) Dopo la Metallurgica Calvi, Api perde un altro pezzo da novanta: la Novacart di Garbagnate Monastero. Un'azienda da 750 dipendenti, ma soprattutto l'azienda di **Rodolfo Anghileri** (*nella foto*), ex numero uno di Confapi nazionale, per anni ai vertici dell'Api di Lecco e di Api Lombardia. Una vera e propria coltellata alle spalle, che ferisce ancora di più proprio perché giunge per mano amica, quasi fraterna. Eppure, il «tradimento» è stato confermato in questi giorni dai vertici del Gruppo tramite un comunicato diramato dalla stessa Confindustria - segno dell'avvenuto trasloco da via Pergola a via Caprera - per motivi che sarebbero legati alla sua crescente internazionalizzazione (otto gli stabilimenti in paesi esteri).

Di recente, infatti, Novacart ha avviato una nuova unità produttiva a San Paolo, in Brasile, motivo che avrebbe spinto l'azienda a migrare da Api a Confindustria: «La concomitanza dei due eventi sottolinea le ragioni della nostra scelta di aderire a Confindustria Lecco - commenta **Carlo Anghileri**, figlio di Rodolfo Anghileri - Si tratta di una decisione che non cela critiche implicite ma che discende dalle mutate necessità del nostro Gruppo. Oggi siamo un'azienda fortemente internazionalizzata e abbiamo scelto una partnership che ci consenta di accedere a servizi che rispondono efficacemente alle nostre esigenze e che ci possa garantire una rappresentanza forte, anche in un'ottica nazionale e internazionale». Come a dire: per restare all'estero, Api non ci basta più. Ma forse, questa, è una critica implicita che desumiamo forzatamente dalle parole di Anghileri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVO DIRETTIVO

La Compagnia delle Opere di Lecco riconferma Giorgioni presidente

LECCO (nfn) Sarà ancora **Marco Giorgioni** a guidare la Compagnia delle Opere di Lecco fino al 2016. Nel nuovo Consiglio direttivo: Antonio Agostoni, Michele Erba, Alberto Galbiati, Gianni Menicatti, Chiara Isacchi, Livio Spreafico, Marco Galbiati, Andrea Mauri, Carlo Redaelli, Claudio Pigazzini, Francesco Sangiorgio, Giovanni Agostoni, Giovanni Cima, Giovanni De Matthaeis, Giovanni Gianola, Giovanni Panzeri, Luisa Lari, Marco Sala, Nicola Brenna, Simona Frigerio, Roberta Sandri e Francesco Riva. Vicepresidente: Gianmaria Rovagnati. Presidente onorario: Gianni Micheli.

CONFCOMMERCIO

Ferruccio Adamoli confermato presidente della Zona 1 Lago

LECCO (nfn) **Ferruccio Adamoli** (*nella foto*) è stato confermato alla presidenza della Zona 1 Lago di Confcommercio Lecco. A fianco di Adamoli (Ristorante il Capriolo di Introzzo) nel consiglio siederanno **Severino Beri** (Hotel Royal Victoria di Varenna), **Fabio Bianchin** (Ristorante Il Vicolo di Abbadia), **Loretta Lazzarini** (Centro Servizi Immobiliari srl di Mandello), **Tiziano Turcato** (ambulante di Colico).

La rateizzazione straordinaria delle cartelle esattoriali

(afm) Recentemente sono state introdotte modifiche alla disciplina della riscossione mediante ruolo, prevedendo la possibilità di ottenere un'ulteriore dilazione di pagamento per il contribuente.

In particolare la rateazione concessa al contribuente potrà essere estesa fino a 120 rate mensili qualora il debitore si trovi, per ragioni estranee alla propria responsabilità, in una *"comprovata e grave situazione di difficoltà legata alla congiuntura economica."*

Tale situazione si verifica qualora ricorrano congiuntamente le seguenti 2 condizioni:

- accertata impossibilità per il contribuente onorare le scadenze secondo il piano ordinario;
- solvibilità del contribuente in relazione al piano di rateazione.

Inoltre il Decreto ha aumentato da 2 ad 8 il numero di rate non pagate perché decada la rateazione.

RATEAZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA

Le principali novità sono state quindi così attuate:

- i piani di rateazione ordinari, (massimo di 72 rate mensili, prorogabili in caso di peggioramento della situazione di altre 72 rate) sono affiancati da piani di rateazione straordinari che saranno concessi fino ad un massimo di 120 rate mensili in caso di comprovata e grave situazione di difficoltà legata alla congiuntura economica e non dipendente dalla responsabilità del contribuente;
- i piani di rateazione possono essere prorogati una sola volta;

- ai piani di rateazione straordinari non è possibile applicare rate variabili.

Pertanto il contribuente può richiedere all'Agente della riscossione un piano di rateazione ordinario o straordinario "combinando" successivamente allo stesso una richiesta di un piano di proroga sia ordinario che straordinario.

In caso di mancato accoglimento della richiesta di un piano di rateizzazione straordinario è comunque possibile richiedere ed ottenere un piano di rateazione ordinario.

CONDIZIONI PER LA RATEAZIONE STRAORDINARIA

L'Agente della riscossione può concedere un piano di rateazione straordinario se il debitore, non può effettuare il pagamento del proprio debito erariale utilizzando un piano ordinario, ma è solvibile "in relazione al piano di rateazione concedibile".

Secondo la norma le 2 condizioni sussistono per le persone fisiche e le ditte individuali con regimi fiscali semplificati quando l'importo della rata supera il 20% del reddito mensile del nucleo familiare. Il richiedente dovrà produrre, in allegato all'istanza di rateazione, l'ISEE;

Per i soggetti diversi dai precedenti, la norma ha invece previsto che la condizione è rispettata qualora l'importo della rata superi il 10% del valore della produzione rapportato su base mensile e contemporaneamente l'indice di liquidità sia compreso tra entro certi parametri. Il richiedente dovrà produrre, in allegato all'istanza di rateazione, la necessaria documentazione contabile per la verifica.

I piani di rateazione ordinari e quelli in proroga ordinari già concessi dall'Agente della riscossione all'8.11.2013 possono, in presenza delle suddette condizioni, beneficiare dello slittamento fino a 120 rate.

Infine la condizione della comprovata e grave situazione di difficoltà legata alla congiuntura economica per ragioni estranee alla propria responsabilità, è attestata dal debitore stesso mediante istanza motivata da produrre all'Agente delle riscossione assieme a seconda dei casi all'ISEE o alla documentazione contabile.

Il numero massimo delle rate per le persone fisiche e le ditte individuali in regime di contabilità semplificata sarà individuato in base alla tabella allegata al decreto in esame.

Lo studio Giuseppe Turati e Associati assiste i propri clienti nella verifica delle condizioni sia per la richiesta di rateazioni ordinarie, straordinarie, che per l'ottenimento di proroghe o modifiche per piani esistenti.

Dott. Andrea Perego
Giuseppe Turati e Associati
Via Filippo Turati n.4
Marate